



Il quotidiano l'Unità è stato fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

l'Unità



anno 80 n.343 lunedì 15 dicembre 2003

euro 1,00 l'Unità + € 3,30 libro "Giorni di storia vol.16": tot. € 4,30 l'Unità + € 4,50 vhs "Prendiamoci la vita": tot. € 5,50 l'Unità + € 2,20 rivista "No Limits": tot. € 3,20

www.unita.it

ARRETRATI EURO 2,00 SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

«Era prevedibile: la costituzione europea è fallita per l'ingordigia dei giacobini. Ma non è un dramma. Anzi,



in questo modo il rischio della dittatura è escluso per i prossimi vent'anni. Siamo riusciti a fermare

l'impero comunista che stava tornando». Umberto Bossi, Ministro per le Riforme, Agi 13 dicembre

Preso Saddam, chi lo processerà?

Travestito, disorientato, in fuga, il dittatore è stato catturato da seicento soldati americani a Tikrit, la sua città natale. Non era difeso nemmeno da un fedelissimo, non ha opposto resistenza, aveva una pistola e mezzo milione di dollari. Ora è in un luogo segreto e aspetta il processo. Chi lo celebrerà non è chiaro: un tribunale iracheno? uno internazionale? Pannella dice: consentitegli l'esilio. George Bush festeggia, ma avverte gli americani: la violenza non è ancora finita.

DOPO LA CATTURA

Sigmund Ginzberg

George W. Bush ha avuto il suo regalo di Natale. Prezioso, utile, gradito e ben confezionato. Ma anche ingombrante. E, soprattutto, potenzialmente a doppio taglio. Perché la cattura di Saddam Hussein spazza via una volta per tutte l'idea di un suo ritorno al potere. Ma al tempo stesso toglie questa remora a coloro cui non garba il ritorno del vecchio regime, ma neanche la permanenza degli americani. Allevia l'immagine di impotenza che pesava sugli occupanti. Ma al tempo stesso gli toglie la principale scusante se le cose in Iraq continuassero a ingarbugliarsi. Insomma, non chiude di per sé il vaso di Pandora di tutti i mali e tutte le furie.

SEGUE A PAGINA 8

DOVE VOLA L'IMPUTATO

Maurizio Chierici

Quale tribunale giudicherà Saddam? Il tribunale dei vincitori, resuscitando mezzo secolo dopo le regole di Norimberga? Magari con la presidenza make up di un magistrato irakeno, fragile paravento degli uomini in divisa. Oppure l'Onu coinvolto, finalmente? Poche speranze per la Corte dell'Aja, lenta e troppo rispettosa nel giudicare Milosevic, senza contare che ha condannato gli Stati Uniti per violazione dei diritti umani in Salvador, Nicaragua, eccetera. Nessuno le ha mai dato retta.

SEGUE A PAGINA 30



Una immagine tratta da un filmato dell'arresto di Saddam

Gabriel Bertinotto

«Signore e signori, l'abbiamo preso». Scandisce le parole con lentezza, Paul Bremer, solitamente impassibile proconsole di Bush in Iraq. Quasi tema gli si scioglie il nodo che ha in gola. È l'ora dell'annuncio ufficiale all'hotel Rashid di Baghdad: Saddam è stato catturato. Nascono «come un topo in un buco».

SEGUE A PAGINA 2

DE GIOVANNANGELI FLESCA REZZO ALLE PAGINE 3-10

Terrore

Autobomba esplose a un posto di polizia: 18 morti. Sventato attentato in Pakistan

ZAMBRANO A PAGINA 6

PALLOTTOLE DI FESTA NELLE VIE DI BAGHDAD

Robert Fisk

BAGHDAD Tutti ricordano dove si trovavano quando Kennedy fu assassinato o quando gli aerei si schiantarono contro le Twin Towers. Adesso ci dovremo ricordare anche di dove eravamo quando Saddam è stato catturato. Nel mio caso è stato il rumore degli spari a portarmi la notizia. Ero seduto sul pavimento di calcstruzzo della casa di un religioso scita ucciso da un tank americano, quando ho sentito quel suono. All'inizio erano solo dei colpi intermittenti, molto lontani, forse le celebrazioni per un matrimonio. Di sicuro non si trattava di una battaglia perché chi sparava stava svuotando un intero caricatore di munizioni in raffiche da tre proiettili ogni due secondi.

SEGUE A PAGINA 3

Berlusconi celebra: prolungare la missione. L'opposizione: senza l'Onu la risposta è no



ROMA La cattura di Saddam Hussein è una notizia «positiva per tutti i paesi democratici, è un momento importante per la normalizzazione in Iraq», dice Carlo Azeglio Ciampi. La soddisfazione per la cattura è comune a tutte le forze politiche. Ma i giudizi sulla guerra e sulla presenza dei soldati italiani in Iraq restano divergenti. Tanto più che Silvio Berlusconi, reduce dalla fallimentare missione europea, tenta di incassare la notizia che arriva da Baghdad sostenendo che l'opposizione dovrebbe riconoscere che il governo italiano «è stato dalla parte giusta». E dovrebbe ricordarsene a gennaio quando ci sarà da discutere il rinnovo della missione italiana a Nassiriya. Una richiesta che l'opposizione rimanda al mittente. Angius: senza una svolta, senza l'Onu, noi diremo no.

ANDRIOLO VISIONE A PAGINA 7

Un abbonamento a LiberEtà. Fai un regalo bello dentro.

Se regali un abbonamento a LiberEtà, il mensile del Sindacato Pensionati della Cgil, regali per un anno un'informazione libera e completa: tutto ciò che è utile sapere prima e dopo l'età della pensione. È tantissimo e costa solo 12 euro per 11 numeri.

Per l'abbonamento rivolgiti al Sindacato Pensionati della Cgil scoprendo la sede più vicina a te al numero verde 848 834388 o sul sito www.cgil.spi.it oppure fai un versamento sul conto corrente postale n. 23020001 intestato a LiberEtà, via dei Frentani 4/a 00185 Roma (indicare nella causale nome, cognome, indirizzo e CAP della persona a cui regali l'abbonamento).

LiberEtà MENSILE DELLO SPI CGIL. LA RIVISTA CHE INFORMA TUTTA LA FAMIGLIA.

Migliaia e migliaia al Palalido contro la censura, la Gasparri, le leggi vergogna

Milano, mille voci di libertà

Laura Matteucci Giampiero Rossi

MILANO «Ora basta» lo hanno voluto dire in migliaia, ieri sera al Palalido di Milano, gremito già molte ore prima dell'orario stabilito per la nuova riunione dei cittadini che non sopportano il dilagante soprano ai danni dei principi della democrazia. E anche questa volta si sono riproposte le scene degli assembramenti di coloro che non sono riusciti a entrare, ma nonostante la temperatura hanno voluto restare lì fuori, per esserci comunque.

SEGUE A PAGINA 11

Contratti

Oggi lo sciopero di bus e metrò: le città si fermano di nuovo

ROMA È scattato a mezzanotte lo sciopero dei lavoratori del trasporto pubblico. La protesta durerà 24 ore. Bus, tram e metropolitane circoleranno solo nelle fasce garantite dalla legge che variano da città a città e che i sindacati promotori della protesta si sono impegnati a rispettare.

MASOCCO A PAGINA 14

(800-929291)

Numero Verde gratuito.

Dal Lunedì al Venerdì dalle 9.00 alle 21.00. Sabato dalle 9.00 alle 19.00.

Con FORUS si può.

(anche se non hai trovato credito altrove)

PRESTITI PERSONALI
CESSIONE DEL QUINTO
CARTE DI CREDITO

www.forusfin.it

FORUS SPA
FINANZIAMENTI IN 1 ORA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UC numero A7821 T.A.E.G. del 14,03% al max consentito dalla legge. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili con il numero ufficio.